

È importante la mentalità che sta dietro a questo capitolo del *Direttorio*: se la catechesi fosse istruzione cristiana, sarebbe delegata a dei bravi insegnanti; ma siccome è annuncio, è iniziazione, allora tutti - sep-pure con ruoli diversi - siamo chiamati in causa. Santa Teresa di Lisieux era una monaca di clausura, eppure è patrona delle missioni; allo stesso modo anche i nonni che li accompagnano all'incontro sono "catechisti" dei loro nipoti.

Una delle cose emerse nella mappatura dell'iniziazione cristiana che abbiamo fatto prima dell'estate è che le comunità sono di fatto poco coinvolte; gli stessi consigli pastorali spesso conoscono appena il percorso. Del resto, stiamo muovendo i primi passi; però non ce alternativa, non ha senso tornare ad appaltare i ragazzi alla "maestra di catechismo" e i genitori al parroco... Sempre se abbiamo voglia anche noi di sognare una Chiesa tutta "catechista", che annuncia. **(Don Carlo Broccardo Ufficio catechistico)**

PRANZO SOCIALE 2022

Ricordiamo l'occasione di festa per tutta la comunità con il tradizionale **pranzo sociale** che si terrà **DOMENICA 4 DICEMBRE** presso il Centro Parrocchiale alle ore 12,30.

Per i soci del Fondo di solidarietà la partecipazione è gratuita.
Per i non iscritti e i simpatizzanti le quote di partecipazione sono state fissate in € 20,00 per gli adulti e in € 10,00 per i bambini fino a 10 anni.

Importante: le iscrizioni al pranzo, per motivi logistici ed organizzativi, saranno a numero chiuso.

Pertanto si consiglia di iscriversi al più presto e comunque non oltre martedì **29 NOVEMBRE** presso i seguenti recapiti:

Marina 329 1148998 - Orietta 347 5707675 (dopo le 20.30)

In caso di improvvisa mancanza di partecipazione si chiede gentilmente, una volta iscritti, di comunicarlo immediatamente per dare posto ad altri. Grazie !!!.

Questa occasione di festa è un importante momento conviviale per tutta la comunità!!!

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



13 NOVEMBRE 33° DOMENICA TEMPO ORDINARIO n. 46



In quel tempo, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingan-

nare. Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ...Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita»

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

L'UOMO È AL SICURO NELLE MANI DEL SIGNORE

Il Vangelo adotta linguaggio, immagini e simboli da fine del mondo; evoca un turbinare di astri e di pianeti in fiamme, l'immensità del cosmo che si consuma: eppure non è di questo che si appassiona il discorso di Gesù. Come in una ripresa cinematografica, la macchina da presa di Luca inizia con il campo largo e poi con una zoomata restringe progressivamente la visione: cerca un uomo, un piccolo uomo, al sicuro nelle mani di Dio. E continua ancora, fino a mettere a fuoco un solo dettaglio: neanche un capello del vostro capo andrà perduto. Allora non è la fine del mondo quella che Gesù fa intravedere, ma il fine del mondo, del mio mondo. C'è una radice di distruttività nelle cose, nella storia, in me, la conosco fin troppo bene, ma non vincerà: nel mondo intero è all'opera anche una radice di tenerezza, che è più forte. Il mondo e l'uomo non finiranno nel fuoco di una conflazione nucleare, ma nella bellezza e nella tenerezza. Un giorno non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, delle piramidi millenarie, della magnificenza di San Pietro, ma l'uomo resterà per sempre, frammento su frammento, nemmeno il più piccolo capello andrà perduto. È meglio che crolli tutto, comprese le chiese, anche le più artistiche, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. L'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché il nostro è un Dio innamorato. Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia; ad ogni tornante di distruttività appare una parola che apre la feritoia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un capello andrà perduto...; risollevatevi...Che bella la conclusione del vangelo di oggi, quell'ultima riga lucente: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi alti, liberi, profondi: così vede i discepoli il vangelo. Sollevate il capo, e guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che appare: viene continuamente qualcuno il cui nome è Liberatore, esperto in nascite. Il mondo è un immenso pianto, ma è anche un immenso parto. Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì, certamente. Troverà molta fede, molti che hanno perseverato nel credere che l'amore è più forte della cattiveria, che la bellezza è più umana della violenza, che la giustizia è più sana del potere. E che questa storia non finirà nel caos, ma dentro un abbraccio. Che ha nome Dio. (Ermes Ronchi)

«Certamente. Se il centro è incontrare Gesù nella comunità, occorre riprendere e approfondire la strada in cui il tempo del Covid ci ha costretto a fare qualche passo, adottando di più uno stile di famiglia. Ricordate l'Angolo bello"?».

Cosa non può mancare alla formazione permanente di un catechista?

«È importante che coltivi la personale amicizia con Gesù e con gli altri cristiani adulti della propria comunità; l'attenzione e la sensibilità per i poveri; l'umiltà di servire anche se non si è perfetti ma soltanto in cammino».

Per fare spazio alla formazione, a cosa si può serenamente rinunciare?

«Domanda difficile... Direi invece che occorre darsi delle priorità e queste si scelgono andando al senso che ciascuno dà al suo servizio, quasi per attrazione. Alla fine vediamo che cosa abbiamo lasciato in disparte».

Un'ultima domanda: che messaggio vorrebbe lasciare ai catechisti?

Un pensiero, un'immagine, un sentimento...

«Offrirei un fiore, una rosa! Cioè tanta gratitudine, perché nonostante le fatiche - che i catechisti, gli accompagnatori dei genitori e gli educatori costituiscono un segno di fiducia nella loro comunità e di generosità verso le famiglie. Regalerei anche una bussola per orientarsi in questa avventura che sta facendosi molto interessante».

Se la catechesi fosse istruzione cristiana, sarebbe delegata a bravi insegnanti. Siccome è annuncio, iniziazione, siamo tutti chiamati in causa

Abbiamo voglia di sognare una Chiesa tutta "catechista"?

Solo qualche settimana fa papa Francesco concludeva il messaggio per la Giornata missionaria mondiale con queste parole: «Continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria». È un ritornello, fin dall'inizio del suo magistero: la *Evangelii gaudium* afferma con chiarezza che tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo; non è un privilegio di pochi eletti né un appalto riservato ai grandi esperti. Tutto il popolo di Dio è soggetto della missione; allo stesso modo, tutto il popolo di Dio è anche soggetto dell'annuncio e della catechesi.

Il *Direttorio per la catechesi* ha un capitolo intero dedicato alla figura del catechista. Dopo averne descritto le caratteristiche principali, fa un elenco delle persone coinvolte nell'annuncio: il vescovo, il presbitero, il diacono, i consacrati, i catechisti laici, i genitori, i nonni; ce anche un paragrafo dedicato alle donne che - come tutti sappiamo - sono la maggioranza.

**La Parrocchia organizza per il prossimo anno
UN VIAGGIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
dal 24- 31 MAGGIO 2023**

**Chi è interessato può chiedere
a Don Alessandro il programma in sacrestia
Nb. Sono già aperte le iscrizioni !**

Intervista al Vescovo Claudio

CATECHISTA? GENITORE NON MANAGER

Con il cammino di iniziazione cristiana è cambiato anche il modo di "fare il catechista": percorsi, orari, metodi, nomi nuovi che ormai - dopo quasi dieci anni - sono diventati più familiari. Non vogliamo però fermarci su questo, ma riflettere insieme su che cosa vuol dire "essere catechista". Lo chiediamo al nostro vescovo Claudio.

Il *Direttorio per la catechesi* del 2020, così come *Antiquum ministerium* (2021) di papa Francesco, parlano di vocazione del catechista.

Al di là dei modi diversi di "fare" il catechista, secondo lei quali sono le qualità che non possono mancare per "essere" catechista?

«Le qualità sono quelle tipiche di un genitore che vuole bene a un bambino, lo sa accompagnare a diventare adulto con l'affetto e la fiducia, sa rapportarsi con lui in modo da essere capito, usando il suo linguaggio. Sa raccontare che Gesù è vivo, gli vuole bene e lo invita a stare con gli altri suoi amici, inserendosi nella compagnia degli amici di Gesù».

Quali caratteristiche invece proprio non gli appartengono?

«Quelle che sono tipiche di un manager. Non sono i risultati che contano, ma il camminare insieme costruendo una relazione di simpatia verso la propria comunità cristiana che custodisce il Vangelo e testimonia che Gesù è il suo Signore».

Questo modo di essere catechista influenza anche la modalità concreta di "fare" il catechista?

«Certamente. Se il centro è incontrare Gesù nella comunità, occorre ri-

PREGHIERA

Se crediamo di esserci messi
al riparo da ogni turbolenza
e di poter godere di un'invidiabile tranquillità
solo perché siamo diventati tuoi discepoli,
tu, Gesù, ci fai notare che ci siamo sbagliati.

Se ci affidiamo a te
dovremo affrontare molte prove.
Non saremo sottratti ai tempi difficili,
come tutti gli altri saremo immersi
in una storia di conflitti,
di lotte e di rivolgimenti.

Avremo solo il vantaggio
di avere in mano una bussola sicura:
la tua Parola, il tuo Vangelo.

Ma non saremo affatto esonerati
dalla necessità di cercare,
tra le tante che si presentano,
la strada indicata dal tuo Spirito.

Del resto la tua sorte
sarà anche la nostra se ti saremo
rimasti veramente fedeli.

Ecco perché ci inviti
non a entusiasmi passeggeri,
a fuochi di paglia,
ma a una perseveranza colma di fiducia.

CALENDARIO INTENZIONI

13 NOVEMBRE DOMENICA

ore 8.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese
def. fam. Degan Salvò

ore 10.00 def. Piva Giovanni

ore 18.30 secondo intenzione

14 NOVEMBRE LUNEDI'

18.30 def. fam. Frison Agostino
def. Businaro Tarcisio

15 NOVEMBRE MARTEDI'

ore 18.30 def. Noventa Severino (30°
def. Degan Salvò Luciana (ann.)

16 NOVEMBRE MERCOLEDI'

ore 18.30 def. fam. Frison Agostino

17 NOVEMBRE GIOVEDI'

ore 18.30 def. Carossa Agnese e Nicola
def. Primo Maria Angelo Luigi

18 NOVEMBRE VENERDI'

ore 18,30 def. Bolzonella Pierina
def. Lorenzoni Mary

19 NOVEMBRE SABATO

ore 18.30 def. Callegaro Vinicio
def. Schiavon Lavinio
def. fam. Sartori

20 NOVEMBRE DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione
ore 10.00 def. fam. Passarotto Zampieri
ore 18.30 secondo intenzione

Sabato 19 novembre
Incontro per ragazzi e genitori del terzo gruppo
con rito di consegna della Santa Croce

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 21.00
Incontro giovanissimi in Patronato

Sabato 19 novembre
INCONTRO I.C. per i RAGAZZI
del quarto anno e del sesto anno

Domenica 20 novembre
Incontro per bambini e genitori
del primo e secondo anno

Calendario degli incontri dei gruppi sinodali

Il bisogno di spiritualità (Franzolin Caterina) :

Primo incontro 15 novembre

Il bisogno di spiritualità (Ghiraldo Patrizia e Luca):

Secondo incontro 18 novembre

I giovani e le nuove generazioni (Di Campo Lisa):

Secondo incontro 29 novembre

L'identità e i compiti dei fedeli laici

(Canton Andrea) Primo incontro 17 novembre

La comunicazione della fede (Tagliapietra Giulia)

Secondo incontro 30 novembre

Le strutture e sostenibilità economica

(Monico Alberto) terzo incontro 14 dicembre